

IL BACCHI GIORNALE

CORRIERE VENETO

la Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
ABBONAMENTI Per il Regno 10 — 11 — 12 —
Per l'estero anmento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2237 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 1 Dicembre

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 30.

Devo mitigare alquanto le vostre rosee previsioni sulle condizioni della camera, e principalmente quell'ultimo specchietto, nel quale calcolavate la forza numerica dei vari partiti. Le condizioni della camera sono molto diverse da quello che si giudica riportandosi a sei mesi fa. V'è della roba che quando i galantuomini mostrano il viso, si rincantuccia, ma si affrettà a venire a galla petulante e minacciosa, appena il tempo le lascia speranza di farsi valere. (1)

Questo accade ora, e ve lo avrà provato il voto a scrutinio segreto dell'altro giorno, sull'abolizione di alcuni dazi. La legge passò con sei voti di maggioranza appena. È vero che parecchi deputati di Sinistra si erano assentati dall'aula, credendo che non si dovesse venire ai voti, ma ad ogni modo il conto vi prova che tutte le opposizioni riunite disponevano l'altro ieri di 120 voti, cifra che potrebbe aumentare, che aumenta anzi ogni giorno, sebbene non abbia la probabilità di raggiungere la maggioranza.

La situazione però comincia a rischiarsi. Ieri l'altro e ieri, si parlava di oltre cento voti raccolti dal Nicotera. Questa era una fiaba, perché in tutti si riducono a 45 o 46; ma il conto che si faceva era questo: ai voti ed alle firme dal Nicotera, si aggiungevano quelle Crispi, ed in questo modo si faceva la cifra imponente di cui molti erano allarmati. Infatti, dati cento voti circa tra Crispi e Nicotera, bastava aggiungervi gli ottanta voti della destra ed i venti del centro, per avere un nucleo compatto di duecento deputati, più che sufficiente a rovesciare il ministero.

Il calcolo però era sbagliato in questo, che dava per sicuro l'assenso del Crispi. Ci furono 24 ore di panico, durante le quali si credeva che il Crispi avesse effettivamente aderito. Né aveva torto chi lo credeva. C'erano stati convegni e lunghi colloqui tra crispini e nicoterini, nei quali si erano discusse persino le basi dell'alleanza.

Ma trattavano i crispini, non Crispi. E dei crispini, unicamente quei pochi ambiziosi che si sono aggruppati intorno al di lui nome e ne farebbero tutto lo strazio immaginabile, purché ciò servisse loro di scala a toccare la metà a-gognata. Probabilmente se la cosa fosse dipesa da quei pochi, il conubio ibridissimo sarebbe a quest'ora concluso. Ma c'è il Crispi, e c'eran tutti gli altri che col Crispi si sono uniti non per sfogo d'ambizione, ben si per sostenere un uomo che ha delle idee molto radicali in fatto di riforme politiche.

Crispi riuscì esplicitamente per conto suo e del Nicotera non volle saperne. Gli altri dichiararono che si sarebbero staccati anche dal Crispi, piuttosto che accettare qualsiasi patto od aver nulla di comune col Nicotera.

(1) Il nostro corrispondente ha ragione. (N. della D.)

Le cose sono oggi a questo punto; ma vedete che sono ancora imbrogliatissime, e sarebbe un errore il credere ad una facile soluzione. Il Depretis, che pareva l'amico del ministero, aveva la sua mano ed anche qualche pelo della sua barba in questo pasticcio che si preparava. Quale risoluzione prenderà ora? E quale prende il Crispi?

La Destra, lo si vede a segni chiarissimi, voterà contro il ministero su qualsiasi ordine del giorno che esprima sfiducia. Venga da Nicotera o da Billi pare che non le importi, purché si voti contro il ministero. Un nucleo abbastanza considerevole quindi è già bello e formato, con o senza alleanza. Per poco che esistano il Crispi od il Depretis possono dare il tracollo alla bilancia.

In questo caso, unica uscita sarebbe lo scioglimento della camera, e il re arriverebbe sin qui, piuttosto che cader nelle mani del Nicotera. Ma si dubita che ci arrivino il Cairoli, il quale, malato come è, e naufragato di questa guerra è già sul punto di dare, se pure non le ha già date, le proprie dimissioni.

Interessi Provinciali

Credito Fondiario

Lunedì 2 dicembre si raduna il Consiglio Provinciale. — Fra gli oggetti a trattarsi havvi l'estensione alla nostra Provincia del credito fondiario.

Parlammo altre volte dell'utilità di questa istituzione massime pei piccoli possidenti.

Questi rivolgendosi per mutui alla locale Cassa di Risparmio poco o nulla possono avere, perché la Cassa, mancando allo scopo, si trasformò in una

Banca qualunque, impiegando i suoi capitali in buoni del tesoro, in prestito ferroviario ed altre speculazioni se non del tutto vietate dal suo Statuto, certo diametralmente opposte ai fini pei quali la Cassa di Risparmio è istituita. Se poi codesti piccoli possidenti devono ricorrere ai privati capitalisti, allora, l'operazione diventa quasi una mezza rovina.

Si esige dai più onesti il 6 p. 00 e non si vuol concludere il mutuo al di là dei 5 anni per non incorrere nella possibilità che il debitore stipulandosi il prestito per 12 anni per esempio, approfitti allo spirare dei cinque anni della disposizione del codice civile, il quale dà facoltà al debitore di chiedere la riduzione degli interessi al 5 p. 00 o di restituire il capitale mutuo.

Oltre questo 6 p. 00, rarissimi essendo a Padova i mutui al 5 p. 00, il povero debitore deve accollarsi la tassa della ricchezza mobile altri 84 centesimi p. 00 — la mediazione il 2 p. 00 e tutte le spese e tasse che ripartite nel cinque anni di durata del mutuo danno un altro 1 p. 00 annuo.

Il mutuo ai patti più onesti costa adunque, a Padova non meno del 8 1/2 p. 00. Spirati i cinque anni per solito si fa una proroga di altri cinque anni, e così nuove spese e tasse e non rare volte si paga una seconda mediazione, e in capo ai dieci anni, il mutuatario dopo aver corrisposto l'8 1/2 p. 00 ha l'intero capitale da pagare e si trova più imbarazzato di prima per estinguergelo.

Contrattando col credito fondiario un possidente non ha nè mediazione, né tasse da pagare, e unica spesa si è quella della stipulazione notarile. Chiedendo un mutuo, invece di denaro, gli si consegnano cartelle del credito fondiario che per solito si realizzano alla pari, e che la stessa Cassa del credito fondiario acquista, e può pagare sempre le annualità del capitale ricevuto in cartelle fondiarie al valor nominale se anche momentaneamente non l'avessero.

La Cassa di Risparmio di Milano funziona nell'Alta Italia col credito fondiario, e ognuno sa che questo grande Istituto fu la redenzione delle terre lombarde, essendo stata deserta larga di aiuti all'agricoltura.

Operando sul credito fondiario, un possidente che prende a mutuo per esempio lire diecimila in dieci anni pagando il 13,42 p. 00 annuo estingue l'intero debito capitale ed interessi. Tenendo la somma vent'anni, pagando l'8,56 p. 00 annuo, in capo ai venti anni non rimane alcun debito e così di seguito tenendola trent'anni si paga il 7,07 p. 00 annuo, per quarant'anni il 6,40 p. 00 annuo, e per cinquant'anni durata massima di una operazione col credito fondiario, viene saldato il debito corrispondendo il 6,06 p. 00 annuo.

Il debitore infine ha sempre la facoltà di restituire prima del tempo presiso il mutuo.

Questi cenni, e l'utilità grandissima che sarà per recare alla nostra Provincia essenzialmente agricola l'istituzione del credito fondiario, ci fanno ritenere che il Consiglio Provinciale voterà ad uanimità la fondazione di una succursale della Cassa di Risparmio di Milano pel credito fondiario.

PERICOLI

Il nostro egr. corrispondente ordinario da Roma, che vive da molti anni nel più folto della mischia politica, uomo esperto come è del movimento del retro-scena parlamentare, ci ha chiaramente precisato la condizione attuale della Camera.

La Destra aggredisce il Ministero col pretesto dell'ordine da salvare; il gruppo Nicotera, Billi, Paternostro e l'illustre Sprovieri deve fondare il partito conservatore;

Gli antichi dissidenti toscani che nel Nicotera hanno sempre proclamato il loro uomo di Stato non saprebbero conservare l'ordine meglio che con lui;

Il gruppo Crispi si lascia trascinare da reclamazioni giuste ed ingiuste, finalmente per persuadere un certo numero di titubanti, si fa correre la voce che sarà un nuovo Ministero di Sinistra quello che raccoglierà il governo se Cairoli e Zanardelli lo abbandoneranno.

In questo movimento di passioni e di interessi, i quali non hanno nulla di comune coll'attentato, colle bombe di Firenze, nè colla vita dei cittadini, non è il contegno della Destra, non è il contegno del gruppo Nicotera, non è il contegno dei

dissidenti toscani, che ci meraviglia — tutti questi nemici del Ministero seguono la loro via, ed è un bene che si diano la mano, si abbraccino, e si alleino in auspiciatissime nozze.

Ciò che ci meraviglia, e diciamo pure ci cuoce, gli è il dubbio che un uomo di mente e di cuore come l'on. Crispi non comprenda quale sia la via che il suo carattere e il suo passato gli impongono.

Ciò che ci sorprende, trattandosi di uomini esperimentati nella vita pubblica, gli è il vedere che vi possano essere deputati i quali credano alla possibilità di formare una nuova seria amministrazione di Sinistra, caduto Cairoli.

Separare Cairoli da Zanardelli — incaricare uno della formazione di un nuovo gabinetto e licenziare l'altro, non sarebbe né onesto, né logico, né possibile. Devono vincere o cadere, tutti e due uniti, perché tutti e due hanno sviluppato l'identico programma — l'interesse della verità è superiore ad ogni interesse di partito.

Una nuova amministrazione di Sinistra — intendiamo una amministrazione vitale — supponiamo perfino una impossibile amministrazione Depretis - Mordini - Crispi - Nicotera avrebbe contro a se la Destra — una gran parte di Sinistra — e certa parte ancor più grande del paese.

Una nuova amministrazione di Sinistra cadrebbe ben presto nel vuoto — realizzando il sogno della Destra — che salverebbe nuovamente l'ordine colle manette di Villa Ruffi.

La Camera attuale, bisogna concludere, non può dar base che ad un Ministero solo, l'attuale.

Senza di esso, non solo la confusione crescerà a mille doppi — ma nessun governo solido è possibile.

Non rimane che la via delle elezioni generali.

Ma noi avremo le elezioni generali senza l'allargamento del voto e colla divisione dei capi dell'antica Sinistra?

Badino i titubanti al pericolo — consideri il gruppo Crispi la responsabilità che si assume — e l'amore di patria soffochi i risentimenti personali, anche legittimi — riassicuri i deboli — faccia trionfare insieme al Ministero le pubbliche libertà minacciate da tante parti.

Questo è il nostro voto.

Che se uno strano accecamento, se l'impazienza di raccogliere il potere, ispira non solo la Destra ma altresì alcune frazioni di Sinistra; se queste, pur di raggiungere la meta non ripugnano da i-bride alleanze, se Crispi non ha ripugnanza di votare con Peruzzi, e Depretis con Minghetti nello stesso ordine del giorno — se un tale pervertimento di idee, se una tale confusione politica si vuol far

penetrare nella Camera — ebbene il governo e la Corona si rivolgeranno al paese e lo interpellino direttamente.

Il paese risponda se esso vuole una amministrazione sostenuta da Nicotera e da Sella, da Depretis e da Minghetti, da Bonghi e da Crispi — oppure una amministrazione nettamente liberale.

Davanti ad un voto della Camera, costituito in un modo così evidentemente contrario ad ogni protestata cagione di pericoli sociali o di sicurezza pubblica — davanti ad un voto che sarebbe la pura e semplice estrinsecazione di una tristissima libidine di potere — se il Ministero gode ancora la fiducia della Corona, Benedetto Cairoli non esiti — glielo afferma il voto del paese nei suoi liberi Comizi — sciolga la Camera e ricorra al voto del paese.

Lettera Bolognesi

(Nostra Corrispondenza particolare)

A raffermare vienpiù seriamente il voto dagli studenti deliberato nella riunione di domenica, concorse un'adunanza politica tenutasi ieri sera sotto la presidenza dell'on. Regnoli, il patriota intemperato e l'illustre giureconsulto.

L'oggetto di tale riunione si fu di stimatizzare le tendenze antiliberali dei vecchi partiti in seguito agli ultimi avvenimenti, incarnate da certa stampa consortesca, incoraggiando il ministero Cairoli a proseguire pel bene del paese nella via delle liberali istituzioni e così renderlo ognor più accetto alla opinione popolare, incollabili appoggio contro il partito dell'opposizione. Si propose inoltre di convocare il popolo in solenne Comizio per dimostrare col fatto, come ebbe a dire il prof. Sbarbaro, che il diritto di riunione all'esercizio del quale si afferma essere il popolo italiano immaturo è ormai divenuto l'abito e l'arma costituzionale della Nazione per tutelare tutte le altre sue libertà. Parlarono in seguito l'avv. Mezzini, il prof. Ceneri e finalmente il venerando Aurelio Saffi. Le accese parole del glorioso ex Triunviro Romano infiammarono l'assemblea, la quale si sollevò in un gridò concorde di applauso quand'ebbe a concludere:

« No, io non sono del parere di coloro, i quali credono che un ritorno verso il passato, sarebbe origine di più rapida corsa verso l'avvenire »

Presero la parola altri ancora, quali il prof. Panzacchi, il prof. Mantovani Orsetti, gli avv. Borsari e Santini e il colonnello Francesco Pais. Fu deliberato infine ad unanimità di stendere il seguente manifesto:

« L'adunanza dei cittadini appartenenti a tutte le frazioni del partito liberale in Bologna, convenuti per raffermare la loro fede nella libertà, dinanzi ai pericoli che in questi giorni potessero minacciaria, esaminata e discussa l'attuale condizione politica d'Italia, furono tutti concordi indipendentemente dalle loro opinioni personali, nel votare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea esprime il voto che le libertà fondamentali del Paese sieno mantenute intatte ed inviolate, come base e condizione vitale di vera sicurezza sociale e di ordinato progresso civile, ed ha fede che l'attuale ministero ne sarà vigile e fermo custode ».

Poichè l'altro giorno vi parlai dell'adunanza degli studenti, ora vale la pena che aggiunga ciò che vi tenne dietro. Per incidenza dirò frattanto che agli studenti liberali in seguito all'assemblea di domenica pervenne un telegramma di ringraziamento da S. E. Cairoli. Quei sedicenti moderati del gruppo ribelle, che provocarono il baccano nella seduta del 24 scorso, appena usciti dalla sala si contarono e fatalità volle che si trovarono soltanto in 57. E come il marchese Colombi diceva che le accademie si fanno o non si fanno, e così pensarono quei cari giovani in rapporto alle finanze. In maggio di ciò, si rivolsero al direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, e fecero inserire nel suo giornale un articolo veramente modello di insinuazioni e di falsità. E valga a prova una loro affermazione abbastanza curiosa: in coda all'articolo, ed è la seguente: « Notiamo da ultimo che uno del comitato il signor Warnotz, scandalizzato dallo sconveniente linguaggio, si ritirò anch'esso dall'adunanza, approvando il nostro operato ».

Mentre poi il signor Warnotz non s'è mai sognato di far parte del comitato, e meno ancora con buona pace di quelle signore malve, di scandalizzarsi dello sconveniente linguaggio, e di approvare il loro operato.

Nella dichiarazione medesima sono ancora meliziosamente false parole degli oratori del comitato. Come è ben chiaro, l'accennato articolo, ne chiamò un altro degli avversari, nel giornale *la Patria* con una dichiarazione del signor Warnotz, e così s'ingaggiò la polemica che fortunatamente ebbe vita corta. I 57 mozzì misero le pive in sacco.

Ancora due parole. Nel num. 724 del giornale il « Fanfulla » si legge nei Ritagli e Scampoli un articolo che riguarda l'adunanza in discorso degli studenti. Pare che l'on. corrispondente abbia una lontana idea di fare dello spirito sull'argomento, e dappiù di erigersi a paladino dei famosi 57. Ma fin qui nulla di male, alla fine ognuno fa del suo meglio nel mestiere che professa, e del resto la parte di girellare assuntasi da *Fanfulla* credo non desti troppe invidie.

Fra le invenzioni di quel corrispondente conviene anche notare quella di attribuire ad uno della Sinistra le seguenti parole: « Già molti giovani sono pur troppo imbevuti delle teorie tetragone di certi giornali della *med. a. Simili* buggianate niente le nudi a quella seduta, ma non sarebbero forse mancate, se avesse preso parte alla discussione l'on. corrispondente, molto tetragone al senso comune ».

CORRIERE VENETO

Da Monselice

29 novembre.

Il cav. Tortorini fu giorni sono installato membro del consiglio d'amministrazione del civico nostro Ospedale in rimpiazzo del Bianchi.

Tale fatto che non avrebbe dovuto verificarsi, non perché il sostituto non sia persona dabbene, ma perché il Bianchi copriva degnamente quel posto, si è alla fine compiuto, né io oserei riparlarne abituato oramai a vederne e sentirne di molto più grosse.

Ciò che importa di rilevare si è che da quanto ho potuto sapere sarebbe nelle intenzioni della maggioranza del Consiglio d'amministrazione di pagare le passività del più istituto diminuendo il patrimonio, e di cominciare le cosiddette economie licenziando le monache e riducendo la clientela ospitaliera a sole dodici presenze di poveri del paese.

Non credo che tale deliberazione possa aver luogo anzitutto perché, prima di disperdere una parte della proprietà dell'istituto, il consiglio sulodato richiamerà il Comune agli obblighi assunti per una parte del debito, verificherà alcune attività, e chiederà delle dilazioni ai creditori meno esigenti, poi perché a togliere le monache ne adrebbe di mezzo il buon andamento del servizio, e infine perché le rendite del più istituto non basterebbero a mantenere i dodici ammalati poveri se non concoggessero anche i forestieri.

Ve ne riparerò ad ogni modo, ma intanto mi limiterò a riferire la voce ed enunciare alcune obiezioni che mi paiono ragionevoli.

Nella notte scorsa ebbero luogo altri tre arresti e pare sarà continuato. Monselice minaccia di andar celebrato con l'internazionalismo.

Ma si tratta proprio d'internazionalisti? — Le accuse contro il ministero dimostrano che gli avversari hanno più a cuore la partitaneria che non l'interesse della patria (applausi).

Mestre. — Fu rinvenuto in un fossato il carpino di un neonato morto da qualche giorno. Si istruisce il processo.

Venezia. — Ebbero risposte telegrafiche da Cairoli, le associazioni dei Reduci e quella dell'Alpi Giulie.

— Crollò una parte di armatura in calle dei Fabbri: precipitò al suolo un operaio che rimase gravemente malconcio e fu ferito leggermente un fruttivendolo che passava per di là.

— Anche il *Rinnovamento* accettò la sottoscrizione aperta in Venezia per la medaglia d'oro a Cairoli.

Verona. — Le acque del Adige sono in lieve decrescenza a Legnago: fu eseguito un precauzionale lavoro di caricamento del ponte.

GRONACA

Il Comizio popolare

Il Teatro Garibaldi era affollatissimo — molte associazioni cittadine e quella del Progresso di Venezia vi erano rappresentate: erano rappresentati *l'Avvenire*, *il Tempo*, *l'Adriatico*, *la Sveglia* ed altri giornali, oltre *il Bacchiglione*.

Apri l'Adunanza il dott. Pachierotti spiegando con accortezza parole l'opportunità dell'adunanza: tutta Italia, egli disse, va a gara nelle dimostrazioni per esorcizzare l'attentato e per onorare Cairoli. Padova, sebbene per un'inqualificabile trascuranza di chi doveva informarla non seppe che dopo ventiquattro ore l'attentato manifestò i suoi sentimenti: tutti acclamarono al re, non tutti però a Cairoli: un sodalizio di liberali non trovò una parola sola per colui che si interpose fra l'assassino ed il re. (Applausi).

Per riparare a questa partitaneria omissione di chi rappresenta la città, perché non sembra Padova tutta solidale di questa dimenticanza fatta in odio del ministero di Sinistra ci siamo raccolti (Applausi). Bisogna stringersi intorno agli uomini che vogliono *l'ordine colla libertà*: bisogna smascherare i retrogradi camuffati dai liberali (Applausi), dimostrare che le nostre istituzioni resistono al terrore che si tenta di insinuare: — chiude inneggiando al re il quale ha detto: « Casa Savoia non ucciderà mai la libertà ». — Conchiude col dire agli avversari: « state pur realisti come il re ma non state meno liberali del re » (Applausi).

Fanoli parlando a nome dei reduci vede personificata in Cairoli, in questo ministero la politica popolare della onesta democrazia (Applausi).

Quando Cairoli si interpose fra il sicario ed il re, era il popolo che salvava nel re la monarchia popolare (Applausi).

Quando Cairoli si interpose fra il sicario ed il re, era il popolo che salvava nel re la monarchia popolare (Applausi).

Fioroli parlò a nome dell'Associazione Indipendente: disse essere salvaguardia contro i pericoli la concordia dei gruppi liberali, che dovrebbero stringersi intorno alla Corona la quale è simbolo della unità e della indipendenza italiana (Applausi).

Il re fu per noi, noi saremo per lui (Applausi).

Tratteggio con parole commoventi la storia della famiglia Cairoli e dice che bisogna onorare Cairoli limitandone il carattere (Applausi).

Cantele parlò pure a nome dell'Associazione Indipendente di cui intese svolgere il programma.

Parlò degli attacchi contro il Ministero: non si vuol comprendere che i pericoli attuali sono una eredità delle amministrazioni precedenti; nessuno degli stati esteri, per fatti simili, si pensò di far risalire la responsabilità ad un ministero. — Le accuse contro il ministero dimostrano che gli avversari hanno più a cuore la partitaneria che non l'interesse della patria (Applausi).

Tivaroni, dopo aver accennato che avendo combattuto sotto le bandiere di Vittorio e di Garibaldi le battaglie della indipendenza, crede opportuno combattere ora sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, dell'era di maniera un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esercitando attentato e felicitando per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Onor. sig. Direttore,

— Mi prego farle noto che la Presidenza di questa Società riunitasi ieri sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, dell'era di maniera un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esercitando attentato e felicitando per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Società ginnastica educativa. — Riceviamo e pubblichiamo.

Padova, 1 dicembre 1878.

Onor. sig. Direttore,

— Mi prego farle noto che la Presidenza di questa Società riunitasi ieri sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, dell'era di maniera un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esercitando attentato e felicitando per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Tivaroni, dopo aver accennato che avendo combattuto sotto le bandiere di Vittorio e di Garibaldi le battaglie della indipendenza, crede opportuno combattere ora sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, dell'era di maniera un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esercitando attentato e felicitando per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Con tutto rispetto

d'ordine della Presidenza

GIOVANNI BOLZONI,

Il Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 28, 29, 30 novembre 1878 deveniva all'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti del distretto di Piove di Sacco, pel complessivo numero di 354 iscritti riguardo ai quali pronunciava le seguenti decisioni:

Abili di 1^a Categoria N. 80

Abili di 2^a Categoria N. 95

Abili di 3^a Categoria N. 89

Totale abili N. 264

Riformati per fisiche imperfezioni N. 51

Directi in asserzione all'ospedale militare N. 6

Rimandati alla seduta suppletiva del 19 dicembre N. 4

Rimandati alla sessione completata N. 1

Indisponibili alla ventura leva N. 27

Canc. per morte od altre cause N. 1

Dichiarati reietti N. 1

Totale come sopra N. 354

Si avverte che il contingente di 1^a categoria del distretto di Piove di Sacco venne per ora chiuso col N. 174 di estrazione.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale correzionale nella prima quindicina del mese di dicembre 1878.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Maggi esporrà:

Jettatura — Ore 8.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 21. 00

Rendita Italiana — 83. 00

Pezzi da 20 franchi — 22. 00

Doppi di Genova — 86. 20

Fiorini d'argento V. A. — 2. 34

Banconote Austriache — 2. 35

Mercuriale dei cereali

Frumeto: — Da Pistore vecchio 00.

— Da Pistore nuovo, 27.50

Merçantile vecchio, 00.

— Mercantile nuovo, 26.00

Granoturco: — Pignoletto 18.50

Gialtione 18.00.

Nostrano 17.00.

Foestiere 00 Segala 20.00.

Sorgo rosso 00.

Avena 18. 00.

dell'intrepido soldato di Custoza, che seguendo le ammirate tradizioni paterne mantiene integre le nostre liberali istituzioni.

A Benedetto Cairoli,

Comizio popolare Padovano, plaudendo all'integro patriota saluta in voi il salvatore del Re che con incorrallabile fede promette felici i destini della patria e della libertà.

Al Consiglio Comunale accoglie questo voto e appoggia l'indirizzo politico tracciato nei discorsi di Pavia e d'Iseo,

Fioroli propose che venga nominata una Commissione di cinque membri per presentare il desiderio dell'adunanza al Consiglio Comunale.

Cantele parlò pure a nome del Consiglio Comunale.

Società ginnastica educativa. — Riceviamo e pubblichiamo.

Padova, 1 dicembre 1878.

Onor. sig. Direttore,

— Mi prego farle noto che la Presidenza di questa Società riunitasi ieri sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, dell'era di maniera un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esercitando attentato e felicitando per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Tivaroni, dopo aver accennato che avendo combattuto sotto le bandiere di Vittorio e di Garibaldi le battaglie della indipendenza, crede opportuno combattere ora sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, dell'era di maniera un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esercitando attentato e felicitando per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Con tutto rispetto

d'ordine della Presidenza

GIOVANNI BOLZONI,

Il Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 28, 29, 30 novembre 1878 deveniva all'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti del distretto di Piove di Sacco, pel complessivo numero di 354 iscritti riguardo ai quali pronunciava le seguenti decisioni:

Abili di 1^a Categoria N. 80

Abili di 2^a Categoria N. 95

Abili di 3^a Categoria N. 89

Totale abili N. 264

Riformati per fisiche imperfezioni N. 51

Directi in asserzione all'ospedale militare N. 6

Rimandati alla seduta suppletiva del 19 dicembre N. 4

Rimandati alla sessione completa N. 1

Indisponibili alla ventura leva N. 27

Movimento degli eserci. di comu. è d'ind.

Nuovi esponenti. — Cortelazzo Tomaso pizzicagnolo, Corso Vittorio Emanuele N. 2078. — Bonvicini Ferdinando farmacista, Via S. Agata N. 1694. — Calabresi Adolfo legatore di libri, Via Municipio N. 457. — Baldini Francesco fotografia e pittura, teatro S. Lucia N. 580. — Cheducci Emilio deposito olio e vino, Borgomagno. — Crosara Virgilio pizzicagnolo farnato, S. Urbano N. 943 A. — Crosara Virgilio pizzicagnolo, Corso Vittorio Emanuele N. 2378. — Mazzu Antonino farmacista, Via S. Agata N. 1694.

Cessazioni. — Bettanini Rinaldo pizzicagnolo farnato, S. Urbano N. 943 A. — Crosara Virgilio pizzicagnolo, Corso Vittorio Emanuele N. 2378. — Mazzu Antonino farmacista, Via S. Agata N. 1694.

Traslochi. — Cattin Bellino sarte, da Piazza Unità d'Italia N. 52 a Via del Po N. 681. — Polacco Isacco officina, da Piazza Garibaldi N. 1274 a Via Gallo N. 486.

Napoleone La Cecilia

Il giornale *Il Torino* ci dà la dolorosa notizia della morte avvenuta il 25 novembre in Alessandria d'Egitto, di Napoleone La Cecilia, figlio del celebre letterato e scrittore Giovanni La Cecilia.

Il Torino, che lo aveva a suo collaboratore, così ne tesse la biografia:

Valorosissimo soldato, combatteva con Garibaldi per l'indipendenza italiana in Sicilia, in Calabria ed il 1° ottobre richiamando in tutti i fatti d'armi, sopra di sé l'attenzione dei compagni e dei superiori, che presentavano nel giovane ufficiale una gloria italiana.

Napoleone La Cecilia in fatti si coprì di gloria nella guerra franco-prussiana; da semplice franco tiratore perenne fino al grado di colonnello comandante di brigata nell'esercito del generale Chanzy. Fu portato due volte all'ordine del giorno dell'armata e decorato della medaglia del valor militare e proposto tre volte per la legione d'onore.

Nigra nostro ambasciatore a Parigi, scriveva da Bordeaux al padre: « Vostro figlio è ritenuto al ministero della guerra per uno dei più distinti ufficiali superiori dell'esercito; è già colonnello ed è portato per la legione d'onore. » L'assalto di Abis, la difesa di Chateaudun, la battaglia di Conmier, la ritirata d'Orléans, sostenuta alla retroguardia col suo reggimento, e la battaglia di Alençon, furono i brillanti servizi militari resi dal giovane ed intelligente Napoleone La Cecilia alla Francia.

A Tours vi fu festa nazionale quando il comandante La Cecilia vi condusse un intero squadrone di ufficiali prussiani da lui fatti prigionieri all'assalto di Abis.

Fu comandante della piazza di Bayeux nella vertiginosa Comune e negli ultimi giorni ripresa di versagliosi forte di Issy.

Istruitissimo nelle scienze nautiche e filologiche, aveva insegnato all'Università di Iena e nel collegio nautico di Londra.

Conosceva tutte le lingue moderne ed antiche e fu segretario del collegio asiatico di Napoli e professore di geografia antica e la lingua persiana del collegio stesso.

La Cecilia era per così dire le trait d'union fra la Francia e l'Italia.

Aveva 43 anni appena.

Corriere della sera

Leggesi nel *Secolo*.

Ieri fu presentata la requisitoria del Procuratore Generale, colla quale si chiede la legittimazione dell'arresto degli imputati per co-spirazione.

Quest'oggi la sezione d'accusa pronunzia la sentenza; poi gli atti saranno trasmessi di nuovo al Procuratore Generale che deve compilare l'atto d'accusa.

In seguito ad una circolare ema-

nata dal ministro guardasigilli, vennero eseguiti molti arresti in tutta Italia mediante mandati di cattura. Furono iniziati centocinquanta processi per citazione diretta contro gli affiliati ai circoli Barsanti.

Nei circoli autorevoli si assevera che Cairoli abbia l'altro ieri presentate le dimissioni in nome dell'intero gabinetto al re, il quale riuscì di accettarle.

Ieri poi a mezzogiorno si tenne un Consiglio di ministri: finora se ne ignorano le deliberazioni.

Dimostrazione a Milano

Vi fu una numerosa adunanza, all'Associazione Progressista, nella quale, dopo animata discussione, si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'avvocato Larcher:

« L'Associazione Progressista Milanese, ritenuto, che il Gabinetto presieduto dall'onorevole Cairoli, seppè mantenere sovrano ogni altro il principio morale che deve essere la prima e principale base del libero governo, « Ritenuto, che con saggezza e prudenza sta riordinando il sistema tributario, soddisfacente per tal modo ad un vivo bisogno del paese. »

« Ritenuto, che le manifestazioni contrarie ai principii sociali che si dovettero deplorare anche in questi ultimi tempi sono la conseguenza dell'immoralità dei cessati governi, da gravi concussioni rimaste impuniti, di improvvise leggi e dell'inefficienza dell'amministrazione della giustizia durante segnatamente l'amministrazione di Destra, »

« Ritenuto, che le dichiarazioni fatte in modo così solenne dagli uomini intelligenti che oggi sono a capo dell'amministrazione dello Stato, ove ve ne fosse d'uopo, devono rassicurare il paese che ad arte e senza ragione da una stampa partigiana e disonorata si vorrebbe allarmare. »

Delibera.

« Di appoggiarsi l'attuale Gabinetto per principi, da esso professati e fa voti perché proceda, impavidamente nell'attuazione del programma della Sinistra parlamentare, valendosi senza esitazione degli uomini che ne accettano lealmente i principi. »

UN PO' DI TUTTO

Le conseguenze dell'obolo. — In quell'ameissimo giornale, religioso che è l'*Osservatore Cattolico* di Milano, troviamo sotto la immane la rubrica dell'obolo di S. Pietro, il seguente ancor più ameissimo sonetto — che riproduciamo col relativo cappello:

Gorizia. Giuseppe Milosovich, cattolico senza epitetti (capite senza epitetti?) offre a Vostra Santità per giorno anniversario del vostro innalzamento alla Cattedra inabilabile (7) di Pietro, L. 5, ed implora la vostra apostolica benedizione per fare una buona e santa morte. (Amen!) Est Deus in Israel, Deus non dormit. Notitiae in me.

Imporsi al mondo, si poté l'averno. E i troppi degli suoi spinger uniti. Ogni cosa a scompor fieri ed arditi, A squarcier troni, e a guerreggiar l'Eterno. Così godon gli empî e già sono.

E tutti i volti loro sembran compiti, Ma triste il di venti che fian colpi. Da Dio ch'oggi hanno a vil copron

di schernir. Con noi sta Dio, che veglia in Israele. Dunque non sia timor; s'attenda

Borsig Passar vedremo di Satan rubello. Non è dubbio; di Pier la navicella. Chi regge il gran Leone cu' il

tempo onora. Supererà gli scogli e la procella! Le cinque lire mandate dal cattolico

senza epitetti non compensano certo il santo padre del tuo fiume! ma dandogli questo capolavoro di sonetto

(Ma si può chiamare ill' *venenum in cauda dell'obolo*) manca

Burlone d'un cattolico... senza epíteto!

Guai se tu avessi l'epíteto! che ti

me titi — chi ti potrebbe salvare dalle molestie dei tagli?

Corriere del mattino

Dimostrazioni

In varie città d'Italia si tennero ieri adunanze o comizi popo-

lari in cui si manifestò la fiducia del paese verso il Ministero.

A Rovigo ebbe ieri luogo un meeting al teatro Lavezzo: e fu votato un'ordine del giorno di piena fiducia nel Ministero Cairoli strenuo sostenitore della libertà, esprimendo la speranza che il Parlamento non neutralizzerà l'opera illuminata del governo.

A Verona l'Associazione progressista radunatasi in solenne adunanza acclamò entusiasticamente al Ministero e votò il seguente ordine del giorno:

« Convinta che le dottrine liberali del Ministero sono la vera guarentigia dell'ordine sociale perché consentono, anzi impongono, la repressione gagliarda delle sette che apprendono la via traverso al delitto, cospirano con mezzi iniqui alla prepotenza di pochi sulla volontà della maggioranza. »

« L'Associazione politica del progresso in Verona, oggi espressamente raccolta, fa voti perché il Gabinetto Cairoli, personificazione purissima di onesta e di patriottismo, trionfi nella prossima lotta parlamentare degli assalti dei nemici coalizzati di Destra e di Sinistra e perché la vittoria raffermi il rispetto e la fede nella libertà e ci salvi da un regresso che ne sarebbe la distruzione e preparerebbe giorni luttuosi all'Italia. »

Quest'ordine del giorno fu comunicato immediatamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, Fabrizi e al meeting di Genova.

A Genova si tenne al Politeama un comizio coll'intervento di oltre tremila persone, sotto la presidenza del deputato del Vecchio — e fu acclamato un ordine del giorno di piena adesione ai principi propugnati dal Ministero Cairoli facendo voti perché questo rimanga al potere per il trionfo della libertà.

Una grave scoperta è stata fatta a Trani per opera delle autorità giudiziarie le quali hanno sorpreso il locale dove gli internazionalisti tenevano le loro riunioni e hanno sequestrato importanti documenti, fra i quali un cifrario.

Il processo si istruisce sollecitamente: sono stati fatti degli arresti e si prevede che altri mandati di cattura saranno emessi.

Pare che il circolo internazionale di Trani avesse le sue ramificazioni in alcuni luoghi della provincia e fosse in corrispondenza con gli altri circoli delle altre parti d'Italia.

Della provincia di Trani, come è noto, sono alcuni capi dell'internazionale che figurano in parecchi processi, specialmente in quello di Benevento.

L'Adriatico ha da Roma 4: Le condizioni dell'onor. Cairoli migliorano. Si spera che egli potrà senza inconvenienti assistere alla seduta di martedì. Egli ha dichiarato che, ad ogni costo vuole in quel giorno presentarsi alla Camera.

Il Re lo visitò oggi, e stette con lui in conferenza per due ore.

Anche l'onorevole Doda ha oggi conferito lungamente con S. M.

Si è fatto generale il convincimento che, nell'attuale confusione dei partiti, qualora il voto sulle interpellanze riescesse contrario al Ministero, questo non potendo indicare alla Corona alcun successore, resterà al potere e scioglierà la Camera. Questa prospettiva rende esitanti parecchi deputati che finora parevano decisa votare contro il Ministero.

Stassera a Montecitorio prevale l'opinione che il Ministero avrà la maggioranza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA 4. — Stamane il Re ritornò a far visita al presidente del Consiglio tutora obbligato a letto e si trattenne

circa due ore. La salute di Cairoli è migliorata.

VERSAILLES, 30. — La Camera approvò il bilancio delle spese.

PARIGI, 30. — Beust è arrivato.

LAHORE, 30. — Il rapporto del maggiore Cavagnari spera che si potrà disperdere le bande dei montanari presso Kyber.

LONDRA, 30. — Al banchetto di Greenwich Gladstone disse che bisogna che gli elettori dicono come vogliono essere governati.

BUDAPEST, 30. — Alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca Andrassy parlò lungamente dimostrò che senza l'occupazione della Bosnia la tranquillità delle nostre frontiere dipende dalla volontà di piccoli Stati; se l'Austria non accettava il mandato d'occupazione la questione d'Oriente si presenterebbe nuovamente in tutta la sua estensione; le potenze incaricando l'Austria dell'occupazione, riconobbero grande e forte l'Austria e la sua necessità europea.

Parecchi deputati interpellaron sulla durata dell'occupazione, se il governo

mira all'anessione, e a spingere la occupazione fino a Novibazar. Andrassy rispose domandando

LAHORE, 1. — Un convoglio di provvigioni entrò ier mattina presso Khayber. Gli Afghani sparirono contro il convoglio e respinti continuavano a tirare mentre ritrovavansi. Credeva che il convoglio sia giunto ad Almusid.

L'Emiro rinforza la guarigione di Jellahabad. I montanari attaccarono nuovamente il posto segnali di Khayber.

LAHORE, 1. — Robert giunse il 28 novembre a Hubcale e trovò gli afghani al passo di Peirur e fece una ricognizione. Le perdite inglesi sono un morto, due ufficiali, otto soldati feriti. Roberts si avanzò il 30 nov.

LONDRA, 1. — Fu pubblicata la corrispondenza Anglo-russa riguardo all'Asia centrale dal 1873 fino al 1878.

Contiene molti dispacci di Kaufman che ebbe rapporti continui con l'Emiro. I dispacci russi negano che la missione russa sia stata inviata a Cabul dal governo; fu inviata da Kaufman sotto la sua responsabilità. Un dispaccio di Giers Lindia in data 9 settembre 1878, dice che le disposizioni della Russia sulla questione dell'Asia centrale, dovevano necessariamente subire un contraccolpo dall'ultima crisi d'Oriente, ma ora non devono ispirare alcuna apprensione al governo inglese. La missione di Abramoff a Cabul aveva un carattere provvisorio di pura cortesia.

Un dispaccio di Salisbury in data 20 settembre 1878 conclude nella nota di Giers che questi riconosce che tutte le assennazioni pacifiche anteriori del governo russo riguardo al

l'Afghanistan tornarono ora ad essere valide.

LONDRA, 1. — Gladstone tenne un discorso a Greenwich combatte la politica del ministero; disse che la guerra dell'Afghanistan è ingiusta e può condurre a nuove ingiustizie che potrebbero produrre la caduta dell'impero delle Indie.

ROMA, 1. — Il Diritto dice che, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, tutti i Circoli Barsanti, circoscrizioni, furono chiusi.

GENOVA, 1. — Numeroso comizio, sotto la presidenza dell'onor. De vecchio, approvò un ordine del giorno col quale accetta i programmi di Pavia e d'Iseo e conforta il ministero a darvi opera solerte ed energica.

BUDAPEST, 1. — Nella commissione della delegazione austriaca Andrassy, rispondendo alle interpellanze disse che l'occupazione cesserà appena si otterranno gli scopi riconosciuti dall'Europa e la Turchia darà un indennizzo, sei sacrifici e la garanzia che lo stato creato dall'Austria non peggiorerà.

Il mandato dell'occupazione non potrebbe modificarsi senza l'assenso unanime dei firmatari di Berlino.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

DOTTOR LUCIEN CARLE

Me deg Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, laureato in Italia, ha traslocato il suo

gabinetto in Padova, Via della

Stufa, N. 3213. Riceve il lunedì,

mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i

giorni, a S. Marcello. (1625)

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restitu-
ta a tut-
ti senza medicine, senza pur-
gue, né spese medicinali la de-
liciosa Farina di salute Du-
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Nuovi giornali di Moda per tutte le Famiglie editi dalla Casa Treves di Milano

Il grande successo ottenuto dalla MODA ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre LA MODA, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di MARGHERITA — come il giornale più sontuoso di moda in Inghilterra s'intitola la *Regina* e a Berlino *Victoria* — e un giornale più economico, ELEGANZA, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO
MODE E LETTERATURA
RACCONTI ORIGINALI ITALI,
di celebri Autori

Un fascicolo di 8 pagine in-4 grande
ogni settimana

IN OGNI FASCICOLO

Un figurino colorato e variati annessi

I primi romanzi e autori italiani viventi, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La marchesa Colombi, Caccianiga, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giorno Margherita:

IL DEBITO PATERO, di Vittorio Bersezio - UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo - LA DOTTRINA DI MOFIGLIO, di S. Farina

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

MARGHERITA, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
LA MODA, L. 16 " " L. 5 " " L. 3 " " fr. 13 " "
ELEGANZA, L. 6 " " All'estero, fr. 10 oro. Per l'Eleganza non si ricevono che associazioni annue.

Premi ai Soci annui

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Cent. Per l'Estero Un franco — Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori in Milano, Via Solferino, Numero 11.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come della pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/5 litro » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

LA MODA

GIORNALE DI LUSSO

UN FASCICOLO

DI SEDICI PAGINE IN 4

ogni mese

Figurino Colorato e Figurino Nero
TAVOLE DI RICAMI

Modelli Tagliati -- Musica -- Tappezzerie

Sorprese.

TAVOLA DI RICAMI E MODELLI

ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO

Per sole 6 Lire l'anno

Un fascicolo di otto pagine in-4 grande
ogni 15 giorni

TAVOLA DI RICAMI E MODELLI

Modelli tagliati

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Gios. Batt. Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagna all'inventore l'estremissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« iscomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1911

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO BI-DIGESTIVO

CHASSAING

ALLA PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della

DIGESTIONE

15 anni di successo

contro le

DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETI

MALI DI STOMACO

DISPERSE, GASTROSTASIS

PERDITA DELL'APPETITO, PERDITA DELLE FORZE

DISMALIZZAMENTO, CONSUMAZIONE

CONVULSIONI, LENTI

YOMITI.

PARIGI, 6, Avenue Victoria

presso i principali Paracalli

PARQUETS

ZARI E C. STABILIMENTO IN BOVISIO

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali

concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei

Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

Medaglia di prima classe e Diploma d'onore

ALL'ESPOSIZIONE DI FILADELFIA 1876

Un nuovo prodotto

VASELINA

UN nuovo prodotto

DELLA NATURA

specialità ad uso medicinale, farmaceutico ed igienico

Fabbricata dalla compagnia CHESEBROUGH di New-York

FARMACIA DI FAMIGLIA INDISPENSABILE PER OGNI CASA

È una sostanza oleosa, spessa, che si presenta come il burro e la gelatina. — Essa

è assolutamente pura, non si ossida, né si cristallizza, mentre resta inalterata sotto l'in-

fluenza dell'aria e non va soggetta a rancidità. — Come medicinale è superiore a tutti

gli altri ammollimenti, e possiede ad un massimo grado tutte le proprietà medicatrici ed igieniche.

Rappresentante per l'Italia G. Baumgarten, Milano, via Monte Napoleone, 32

Si spedisce gratis il trattato sulla Vaseline, e l'elenco dei diversi farmaci preparati colla stessa, per gelosi, per malattie dei bambini, infiammazioni in genere, reumatismi, emorroidi, ecc.

Pomate, Cold Cream e Saponi alla Vaseline (1842)

PREZZO CORRENTE

DELLA PREMIATA E GRANDE

Fabbrica di Materassi di Cotone all'orientale e Coperte
di G. MARCHEZINI IN BOLOGNA, via CARBONESI, 3.

Coperte imbottite da piazze 1, 1 1/2, 2 e 2 1/2
In cotone da L. 9 a L. 26 — In seta da L. 28 a L. 50 — In lana da L. 15 a L. 33.

Piumini o copripiedi imbottiti

Di cotone da L. 3 a L. 7 — Di seta da L. 11 — Di lana da L. 9 — Di piumino da L. 20.

MATERASSI CONFEZIONATI

Di cotone igienico all'orientale da L. 20 e L. 25 — Di crine animale L. 75 e 80
Di lana bianca fina da L. 52 a L. 65 — Di crine vegetale d'Africa da L. 15 a 20

Di lana bigia di capra da L. 30 — Materassi per culla e per neonati.

Panni, Sopraccoperte da letto, Tappeti per tavola e da terra, Laboratorio di vesti da camera, Pagliericci e guanciali. — Gran deposito di cotone lana, e crine (1850)
per materassi.

Spedizioni per qualunque destinazione — Sconto ai rivenditori.